

# Indice

*Avvertenza [XIII]*

## Capitolo 1

### I reati contro il patrimonio

Angelo Carmona

Presentazione dell'argomento [1]

#### Sezione I

La tutela del patrimonio [2]

1. Le concezioni tradizionali del patrimonio [2]. – 2. *Segue*. Il fondamento costituzionale [7]. – 3. Il bene giuridico e le modalità di aggressione [8]. – 4. I fatti commessi a danno dei congiunti [12].

#### Sezione II

La classificazione del titolo XIII [17]

1. La sistematica del codice Rocco [17]. – 2. Una diversa proposta di classificazione [20].

#### Sezione III

I delitti di trasferimento e/o arricchimento [25]

A) *A modalità di aggressione unilaterale* [25]. – 1. Furto [25]. – 1.1. La sottrazione e l'impossessamento [26]. – 1.2. La cosa mobile altrui [31]. – 1.3. Il fine di profitto [32]. – 1.4. Il momento consumativo [34]. – 2. Rapina [36]. – 2.1. La tipicità oggettiva [36]. – 2.2. Le forme della rapina [38]. – 2.3. L'elemento soggettivo [39]. – 2.3.1. La funzione selettiva del dolo specifico [40]. – 2.4. La consumazione e il tentativo [42]. – 3. Appropriazione indebita [43]. – 3.1. L'oggettività giuridica [43]. – 3.2. Il presupposto del possesso [44]. – 3.3. La condotta appropriativa [46]. – 3.4. Il dolo specifico [48]. – B) *Con cooperazione della vittima* [49]. – 4. Estorsione [49]. – 4.1. La violenza o la minaccia [49]. – 4.2. La costrizione [51]. – 4.3. L'ingiusto profitto con altrui danno [52]. – 4.4. Il momento consumativo [53]. – 5. Truffa [53]. – 5.1. La tipicità oggettiva [54]. – 5.2. Il dolo [55]. – 5.3. Ipotesi particolari: la truffa a tre soggetti e quella processuale; la truffa contrattuale [55]. – 5.4. Le circostanze aggravanti e la truffa in atti illeciti [57]. – 6. Insolvenza fraudolenta [58]. – 6.1. La dissimulazione dello stato di insolvenza [58]. – 6.2. L'inadempimento dell'obbligazione [60]. – 7. Usura [60]. – 7.1. I diversi interventi legislativi [61]. – 7.2. La condotta [62]. – 7.3. L'usura legale e l'usura in concreto [63]. – 7.4. Il momento consumativo [64].

## Sezione IV

### I delitti di impoverimento [66]

*A modalità di aggressione unilaterale* [66]. – 1. Danneggiamento [66]. – 1.1. Le diverse modalità di condotta [67]. – 1.2. Profili di diritto intertemporale (nella giurisprudenza di legittimità) [69].

## Sezione V

### I delitti per inibire la diffusione e l'utilizzo di beni di provenienza illecita [71]

1. Ricettazione [71]. – 1.1. Le diverse modalità di condotta [71]. – 1.2. L'oggetto materiale [72]. – 1.3. La "provenienza" dal delitto presupposto [72]. – 1.4. Il dolo [73]. – 1.5. La particolare tenuità del fatto [74]. – 2. Riciclaggio [75]. – 2.1. Le ragioni di politica criminale della previsione e il bene giuridico tutelato [76]. – 2.2. Le diverse modalità di condotta [77]. – 2.3. Il dolo [78]. – 2.4. Le nuove forme di riciclaggio [79]. – 2.5. Autoriciclaggio [82]. – 2.6. I nuovi confini della repressione nei fatti di riciclaggio [83]. – 2.7. La tipicità [85]. – 2.8. L'elemento soggettivo [86]. – 2.9. Le circostanze (cenni) [86].

## Capitolo 2

### I reati contro l'economia

#### 2.1. Gli abusi di mercato.

#### L'attuazione nel sistema penale italiano del regolamento e della seconda direttiva dell'Unione europea sul *market abuse*

Massimiliano Masucci

#### Presentazione dell'argomento

#### Uso lecito e abuso del mercato [89]

1. Sintesi del quadro normativo [89]. – 1.1. Le riforme dell'Unione europea. Il regolamento n. 596/2014 [90]. – 1.2. La direttiva 2014/57/UE [91]. – 1.3. L'attuazione della normativa eurounitaria nell'ordinamento italiano [92]. – 1.4. Il d.lgs. 10.8.2017, n. 107 [95]. – 2. Il discrimine tra "uso lecito" e "abuso" di informazioni privilegiate [95]. – 3. Manipolazione e uso legittimo del mercato [96].

## Sezione I

### L'abuso di informazioni privilegiate [98]

1. Introduzione. Il bene giuridico tutelato e i contenuti dell'offesa [99]. – 2. L'individuazione del bene giuridico: correnti elaborazioni del problema [101]. – 3. Il patrimonio come oggetto di tutela [102]. – 4. "Economia pubblica" e "patrimonio del pubblico" nel quadro dell'art. 184 T.U.F. [105]. – 5. Profili di possibile evoluzione della fattispecie in chiave di riforma [106]. – 6. Il fatto materiale. L'evento offensivo; l'evento naturalistico [107]. – 7. La definizione della sfera applicativa della norma: il "mercato regolamentato", il "sistema multilaterale di negoziazione", il "sistema organizzato di negoziazione" come luoghi di emersione degli interessi tutelati [109]. – 8. L'oggetto materiale dell'abuso di informazioni privilegiate [111]. – 9. Le condotte: premesse generali [111]. – 10. I soggetti attivi [113]. – 11. La conclusione di operazioni [115]. – 12. La comunicazione delle informazioni [116]. – 13. La raccomandazione e l'induzione [118]. –

14. L'elemento psicologico dell'abuso di informazioni privilegiate. I contenuti del dolo [119]. – 15. Le pene [120]. – 16. L'illecito amministrativo di abuso di informazioni privilegiate. Elementi differenziali e raccordo con le fattispecie criminose [121].

## Sezione II

### La manipolazione del mercato [124]

1. La manipolazione del mercato: lineamenti del sistema [125]. – 2. Struttura della fattispecie penale di manipolazione del mercato. I contenuti dell'offesa [126]. – 3. L'evento [128]. – 3.1. La ricostruzione dell'evento negli indirizzi applicativi. La *revanche* dello schema del reato "di pura condotta" [130]. – 4. Condotte manipolative e loro oggetto materiale [134]. – 5. La responsabilità per omesso impedimento della manipolazione del mercato. I limiti degli obblighi di garanzia [136]. – 5.1. La responsabilità nei colleghi. Poteri di amministrazione e poteri di impedimento [138]. – 6. Manipolazione "informativa" e manipolazione "operativa" [139]. – 7. Limiti della punibilità di operazioni non simulate a titolo di manipolazione del mercato [142]. – 8. Conclusioni sintetiche sul rapporto tra illecito penale ed amministrativo nel caso di operazioni non simulate [144]. – 9. Ulteriori ipotesi di illecito amministrativo [144]. – 9.1. Sul rapporto tra il reato (art. 185) e l'illecito amministrativo (art. 187 *ter*) di manipolazione del mercato: il divieto di subire un secondo giudizio quale "diritto dell'uomo" e le difficoltà di adeguamento del sistema italiano [146]. – 9.2. Gli sviluppi restrittivi in materia di "*ne bis in idem*" nei successivi indirizzi della Corte EDU: il portato della pronuncia A e B contro Norvegia [150]. – 9.3. Le successive decisioni della Corte di Giustizia sul divieto di *bis in idem* (in generale e) negli abusi di mercato [152]. – 9.4. L'art. 187 *terdecies* del T.U.F. e la garanzia di "proporzione" della sanzione "complessiva" per gli abusi di mercato [155]. – 10. Il dolo del reato di manipolazione informativa (quadro riassuntivo) [157]. – 11. Le pene (rinvio) [158].

## Sezione III

### Cenni alla disciplina comune all'abuso di informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato [159]

1. I limiti espliciti degli illeciti abusi del mercato [159]. – 2. La responsabilità dell'ente [159]. – 3. La prova dell'illecito amministrativo. Le regole dell'accertamento [160]. – Bibliografia [163].

## Capitolo 3

### I reati in materia di ambiente

Mauro Catenacci

1. Presentazione [174]. – 2. Il bene giuridico di riferimento: ambiente, beni ambientali e territorio nella legislazione italiana [175]. – 3. I soggetti attivi: la responsabilità degli enti per i reati ambientali [179]. – 4. L'interazione fra diritto penale e diritto amministrativo nella costruzione del fatto tipico: la struttura tendenzialmente 'sanzionatoria' dei reati ambientali [181]. – 4.1. Il problema del sindacato del giudice penale sugli atti amministrativi richiamati dalla fattispecie [184]. – 4.2. Il paradossale aggravarsi del problema con la riforma del 2015: le clausole di illiceità speciale nei nuovi delitti ambientali [186]. – 5. La tutela dell'ambiente nel codice penale [188]. – 5.1. Il bene giuridico tutelato e il disvalore di evento: l'alterazione e/o compromissione delle risorse ambientali naturali [190]. – 5.2. La descrizione dell'offesa negli artt. 452 *bis* e 452 *quater* c.p. [193]. – 5.3. I criteri di imputa-

zione soggettiva nei delitti ambientali [196]. – 5.4. Il regime della prescrizione [197]. – 6. Il sottosistema contravvenzionale: la struttura oggettiva delle fattispecie [199]. – 6.1. Struttura sanzionatoria e tutela di funzioni amministrative [199]. – 6.2. I reati ambientali quali reati di pericolo astratto o presunto [200]. – 6.2.1. L'inversione dell'onere della prova del pericolo per l'ambiente quale strumento di conciliazione fra principio di offensività del reato ed esigenze politico-criminali [203]. – 7. Un cenno alla specificità della disciplina sui ri-fiuti ed ai suoi riflessi sugli schemi di incriminazione [206]. – 8. L'apparato sanzionatorio del T.U.A. e delle normative complementari al codice penale: le sanzioni amministrative [206]. – 8.1. L'interazione fra sanzioni amministrative e sanzioni penali [207]. – 8.2. Le disposizioni premiali con finalità ripristinatoria nel diritto complementare [211].

## Capitolo 4

### I delitti contro la fede pubblica

Stefano Preziosi

1. L'oggetto giuridico [213]. – 1.1. Premessa sulla categoria dei delitti contro la fede pubblica [213]. – 1.2. Cenni storici [214]. – 1.3. Il bene tutelato secondo le moderne concezioni [215]. – 1.4. Funzione probatoria e certezza del traffico giuridico [218]. – 1.5. Per una nuova concezione della *fede pubblica*: sua elaborazione nell'ambito delle falsità documentali [220]. – 1.6. *Segue*. La fede pubblica come bene giuridico di categoria [223]. – 1.6.1. Nell'ambito dei delitti previsti nel capo secondo [224]. – 1.6.2. Nell'ambito dei delitti previsti nel capo terzo [225]. – 1.7. La non ascrivibilità ai delitti contro la fede pubblica delle fattispecie contemplate dagli artt. 473 e 474 c.p. [227]. – 1.8. La non ascrivibilità ai delitti contro la fede pubblica delle fattispecie contemplate nel capo primo (falso nummario): introduzione di una nuova fattispecie di fonte eurounitaria e di un ulteriore reato presupposto ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 [228]. – 2. Le falsità in atti [230]. – 2.1. La problematica nozione di documento nel sistema del falso documentale [230]. – 2.2. La dilatazione dell'ambito applicativo delle falsità documentali ad opera della giurisprudenza [236]. – 2.3. Il falso in atti dispositivi o negoziali e negli atti presupposti dell'atto pubblico. Il falso per induzione [241]. – 2.4. Il c.d. *falso innocuo* [245]. – 2.5. La distinzione fra falso materiale e falso ideologico [247]. – 2.6. Il c.d. *falso in sentenza*: esame di alcuni casi problematici [249]. – 2.7. La depenalizzazione delle falsità in scrittura privata. La depenalizzazione del falso in assegno bancario non trasferibile [252].

## Capitolo 5

### I reati contro l'amministrazione della giustizia

Vincenzo Nico D'Ascola

Presentazione dell'argomento [257]

#### Sezione I

Calunnia (art. 368 c.p.) [259]

1. Introduzione [259]. – 2. Il fatto materiale di calunnia. A) L'oggetto della condotta: un "reato" [265]. – 2.1. *Segue*. B) I casi di falsità parziale [269]. – 2.2. *Segue*. C) Le modalità della condotta: calunnia formale e calunnia materiale [272]. – 3. Il fatto offensivo di calunnia [279]. – 3.1. La calunnia come reato di pericolo concreto [283]. – 4. Il fatto antiggiuridico di calunnia [285]. – 5. Il fatto colpevole di calunnia: l'elemento soggettivo [288]. – 6. La falsità della incolpazione: il concetto di innocenza [290]. – 7. Le forme di manifestazione del reato [294].

**Sezione II****Falsa testimonianza (art. 372 c.p.) [297]**

1. Introduzione [297]. – 2. Il “fatto” offensivo di falsa testimonianza [301]. – 3. Il “fatto” anti giuridico di falsa testimonianza [307]. – 4. Il “fatto” colpevole di falsa testimonianza [310]. – 5. Il “fatto” punibile di falsa testimonianza. La ritrattazione [314]. – 6. Le forme di manifestazione del reato [317].

**Sezione III****Il reato di frode in processo penale e depistaggio (art. 375 c.p.) [318]**

1. Premessa [319]. – 2. La struttura del delitto [320]. – 3. Il sistema delle circostanze ed altri aspetti della disciplina [321]. – 4. Rilievi conclusivi [322].

**Sezione IV****Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.) [323]**

1. Introduzione [323]. – 2. Il “fatto” offensivo di favoreggiamento personale [326]. – 3. Il “fatto” anti giuridico di favoreggiamento personale [334]. – 4. Il “fatto” colpevole di favoreggiamento [339]. – 5. Il “fatto” punibile di favoreggiamento [343]. – 6. Le forme di manifestazione del reato [345].

**Sezione V****Le restanti fattispecie criminose [351]**

Cenni [351].

**Capitolo 6****I reati dei pubblici ufficiali contro la P.A.**

**Roberto Rampioni**

**Sezione I****Caratteri generali [355]**

1. La sistemazione codicistica dei delitti contro la P.A. [355]. – 2. I molteplici interventi riformatori in materia di delitti del pubblico funzionario contro la P.A.: linee generali [356]. – 2.1. La riforma legislativa del 1990 [356]. – 2.2. La riforma legislativa del 2012 [358]. – 2.3. La riforma della riforma “Severino”: la l. 27.5.2015, n. 69 [361]. – 2.4. La legge c.d. “Spazzacorrotti” [362]. – 3. Verso la c.d. “fattispecie unica” delle Proposte del ’94? Giustizialismo e populismo giudiziario quali “sentimenti” ispiratori delle recenti riforme [365]. – 4. La nozione penalistica di “P.A.” [369]. – 5. Il mutamento del rapporto cittadino-Stato nel nuovo ordinamento costituzionale. Funzioni pubbliche e rispettivi interessi meritevoli di tutela [370]. – 6. I limiti del potere di sindacato del giudice penale sull’atto amministrativo e l’accertamento del fatto-reato [375]. – 7. Le qualifiche soggettive: le nozioni di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio (artt. 357 e 358 c.p.) [378]. – Presentazione dell’argomento [378]. – 7.1. La nozione di pubblico ufficiale [380]. – 7.2. La nozione di incaricato di pubblico servizio [383]. – 7.3. L’esercizio di fatto delle pubbliche funzioni [385]. – 7.4. L’ultrattività delle qualifiche soggettive (art. 360 c.p.) [385]. – 7.5. Cessazione della qualifica soggettiva per il mutamento della normativa extra-penale [386].

**Sezione II****I delitti di peculato [388]**

Presentazione dell'argomento [388]. – 1. Il peculato (art. 314, comma 1, c.p.) [389]. – 1.1. I soggetti e l'oggetto di tutela [389]. – 1.2. L'oggetto materiale del reato ed il presupposto della condotta [390]. – 1.3. La condotta di appropriazione [391]. – 1.4. Il dolo. Consumazione e tentativo [393]. – 1.5. Circostanze, rapporti con altre figure criminose, pena accessoria [394]. – 2. Il peculato d'uso (art. 314, comma 2, c.p.) [395]. – 3. Il peculato mediante profitto dell'altrui errore (art. 316 c.p.) [396].

**Sezione III****Le frodi nelle erogazioni pubbliche o comunitarie [398]**

Presentazione dell'argomento [398]. – 1. Malversazione a danno dello Stato (art. 316 *bis* c.p.) [399]. – 2. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 *ter* c.p.) [401].

**Sezione IV****Le fattispecie di “abuso” [404]**

1. L'abuso di ufficio (art. 323 c.p.). Presentazione dell'argomento [404]. – 1.1. Soggetto attivo e soggetto passivo del reato [406]. – 1.2. La condotta di abuso [406]. – 1.3. L'evento del reato. L'ingiustizia del vantaggio o del danno [409]. – 1.4. Consumazione del reato. Elemento psicologico [409]. – 1.5. La circostanza aggravante speciale. Il concorso (eventuale) di persone nel reato [410]. – 2. I delitti di corruzione (artt. 318 s.) [411]. – 2.1. La riforma del 2012 e gli “inasprimenti” introdotti dalla legge c.d. Spazzacorrotti [411]. – 2.2. L'oggetto di tutela [413]. – 2.2.1. Persistente attualità delle funzioni attribuite al bene giuridico in un sistema penale dal “volto” liberale [413]. – 2.2.2. Imparzialità e buon andamento quali interessi meritevoli di protezione [416]. – 2.3. La struttura del fatto-reato: i delitti di corruzione quale reato a concorso necessario [419]. – 2.4. *Segue*. La condotta costitutiva tipica ed il momento consumativo del reato [419]. – 2.5. *Segue*. Il dolo ed il suo oggetto; la “contrarietà ai doveri di ufficio” quale nota materiale, non meramente soggettiva, della condotta. Il contenuto del dolo [422]. – 2.6. L'introduzione del delitto di induzione indebita a dare o promettere utilità: si sposta il confine tra corruzione e concussione, scatta la punibilità del privato [425]. – 2.7. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [427]. – 2.8. Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [432]. – 3. Corruzione in atti giudiziari (art. 319 *ter* c.p.) [434]. – 3.1. Sull'ipotizzabilità della forma “susseguente” [434]. – 3.2. Sulla rilevanza della forma “impropria” [438]. – 3.3. La corruzione del falso testimone: concorso di reati o concorso apparente di norme? La nozione di “atti giudiziari” [440]. – 4. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 *quater* c.p.) [441]. – 4.1. La condotta di induzione e l'oggetto di tutela [441]. – 4.2. L'abuso della qualità o dei poteri [443]. – 4.3. Dazione o promessa “indebita” [444]. – 4.4. Dolo. Momento consumativo e tentativo [444]. – 4.5. La responsabilità amministrativa di enti, società od associazioni. Pena accessoria [445]. – 5. Il nuovo delitto di traffico di influenze illecite [445]. – 6. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) [448]. – 7. La responsabilità amministrativa di enti, società ed associazioni. Pena accessoria [449]. – 8. La concussione (art. 317 c.p.) [450]. – 8.1. L'evoluzione normativa della fattispecie. L'oggetto di tutela [450]. – 8.2. I soggetti attivi [451]. – 8.3. L'elemento oggettivo del reato [451]. – 8.3.1. L'abuso dei poteri o della qualità [451]. – 8.3.2. La condotta di costrizione [454]. – 8.3.3. Le nozioni di costrizione ed induzione negli indirizzi giurisprudenziali [455]. – 8.4. La tesi della ricostruzione autonoma delle posizioni soggettive nelle fattispecie c.d. bilaterali:

sintetici rilievi critici [459]. – 8.5. La dazione o promessa “indebita” di denaro o altra utilità [462]. – 8.6. L’elemento soggettivo [464]. – 8.7. Momento consumativo e tentativo [464]. – 8.8. La responsabilità amministrativa di enti, società od associazioni. Pena accessoria [465].

#### Sezione V

##### Rifiuto di atti di ufficio. Omissione (art. 328 c.p.) [466]

1. Le ragioni della riformulazione della fattispecie incriminatrice [466]. – 2. Struttura ed elementi costitutivi del fatto-reato [467].

#### Sezione VI

##### Ulteriori figure di reato [470]

## Capitolo 7

### I reati in materia di stupefacenti

Marco Gambardella

1. Introduzione. I modelli dell’antiproibizionismo e del proibizionismo [478]. – 2. L’evoluzione storica della legislazione sugli stupefacenti [480]. – 3. La sent. cost. n. 32/2014 e l’illegittima parificazione tra droghe “leggere” e “pesanti”. La reviviscenza delle norme abrogate [483]. – 4. La nozione legale di sostanza stupefacente. Il sistema tabellare e l’aggiornamento degli elenchi [486]. – 5. *Segue*. La sent. cost. n. 32/2014 e l’irrelevanza penale delle condotte relative alle sostanze di nuova “tabellizzazione” [489]. – 6. Le condotte sanzionate in via alternativa dall’art. 73 T.U. stup. Il concorso di reati [491]. – 7. L’uso personale di sostanze stupefacenti [494]. – 8. La coltivazione di sostanze stupefacenti per uso personale [496]. – 9. La trasformazione della circostanza del “fatto di lieve entità” in autonoma figura di reato [499]. – 10. L’uso di gruppo di sostanze stupefacenti [504]. – 11. La l. n. 242/2016 e la c.d. *cannabis light* [507]. – 12. L’associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti [509].

